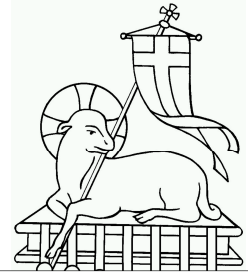


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

16 aprile 2017

PASQUA DI RISURREZIONE

PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE

S. MESSA DEL GIORNO

1. Cari fratelli e sorelle, oggi la Chiesa fa un annuncio, comunica al mondo una notizia molto semplice: *Gesù crocefisso, morto, e sepolto è risorto dai morti.*

Comunicandoci questa notizia, la Chiesa non intende dirci e manifestare una semplice convinzione soggettiva di alcune persone. Ed ancor meno intende narrarci un mito, che noi dobbiamo interpretare come una grande metafora dell'uomo che non vuole rassegnarsi alla morte. La notizia che oggi la Chiesa ci dà è molto semplice. Trattasi di un fatto *realmente accaduto* nella città di Gerusalemme, e che fu sperimentato da diversi testimoni. Lo abbiamo sentito nella prima lettura: «Dio lo ha resuscitato dai morti e volle che apparisse ...a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua morte».

Come spesso succede, è un fatto che i primi testimoni dovettero ammettere contro ogni loro previsione: spesso i fatti sono testardi. Lo abbiamo sentito nel racconto evangelico.

Dove si va se si vuole compiere quei gesti di pietà che siamo soliti compiere per i nostri defunti? Si va al cimitero, presso la

loro tomba. E così fecero le donne di cui parla il Vangelo: «si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato». Avevano visto coi loro occhi seppellire il cadavere di Gesù. Ma si imbattono in qualcosa di imprevisto: il sepolcro è aperto; dentro non c'è più il corpo di Gesù. Quale la loro reazione? una profonda incertezza; un inquieto domandarsi che cosa poteva essere successo. Tutto, cioè, meno che pensare ad una risurrezione.

E' a queste donne che viene data per la prima volta la notizia: la stessa notizia che Pietro ripeterà al centurione Cornelio [prima lettura]; la stessa notizia che la Chiesa oggi dona a ciascuno di noi: «perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui; è resuscitato».

Quale è il contenuto più preciso di questa notizia? Che cosa è realmente accaduto dentro a quella tomba? L'umanità di Gesù, che escluso il peccato è esattamente come la nostra, è stata nel momento della risurrezione introdotta nella partecipazione della vita, della gloria stessa di Dio. Possiamo pertanto e dobbiamo parlare di una *definitiva* vittoria di Gesù sulla morte. Egli infatti non è passato dalla condizione di vita quale noi viviamo alla vita divina,

ma è passato dalla *morte* alla vita: ad una vita umana che non può morire. Ha radicalmente cambiato la nostra condizione umana di viventi mortali.

Egli, dunque, è vivente per sempre; è qui in mezzo a noi; noi parliamo di Lui non come di un assente, ma di uno che è presente. Per questo la celebrazione dell'Eucarestia non è semplicemente un ricordo del passato, ma la gioia dell'incontro con una persona viva.

Qui sta tutta la differenza tra i cristiani ed altri uomini: c'è – come ebbe a dire un funzionario romano del tempo di Paolo [cfr. At 25,14]- un certo "Gesù morto" che i cristiani sostengono vivo, vivente di una Vita che non conoscerà mai la morte. E questo fatto cambia anche la nostra esistenza, e non soltanto la sua.

2. In che cosa consiste questo cambiamento? L'apostolo Paolo nella seconda lettura ci ha detto: «se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra».

Mediante la fede ed i sacramenti è dato all'uomo di entrare in contatto reale [non solo col ricordo o col pensiero] col Cristo risorto. La stessa divina energia che ha trasformato definitivamente l'umanità di Gesù, risuscitandolo da morte, attraverso la fede ed i sacramenti penetra anche nella nostra persona.

Che cosa accade dunque "se siamo risorti con Cristo"? Lo possiamo già verificare in quelle donne e uomini che per primi hanno creduto nel Signore risorto; che per primi lo hanno incontrato.

Avete sentito: la pagina evangelica parla di paura, di incredulità, di rifiuto di ciò che alcune donne dicevano come fosse vaneggiamento. Ma dal momento in cui incontrano il Signore risorto, cominciano ad uscire da questa situazione di profonda tristezza ed avvillimento. Iniziano a vivere,

a muoversi, a sperare in un mondo nuovo posto in essere dalla nuova, vera, ultima realtà: la Signoria di Cristo risorto, esercitata mediante la remissione dei peccati. Hanno cominciato a "*pensare* alle cose di lassù, non a quelle della terra" direbbe Paolo, a "*desiderare* le cose di lassù".

Chi incontra il Signore risorto diventa capace di "pulire" la creazione, e di riportarla alla sua originaria bellezza, liberandola dalla corruzione, dalla vanità e dalla caducità del peccato, indotte in essa dall'umanità peccatrice. Le "cose di lassù", cioè la Signoria di Cristo risorto, entrano dentro le "cose di quaggiù" e le riportano alla loro bellezza e verità, ad iniziare dalle persone umane.

Vi sto raccontando una favola? Sono un individuo appartenente ad una specie in estinzione, cioè un utopista? No, cari amici! Dentro alla storia umana Gesù risorto ha inserito una nuova energia, la forza della misericordia di Dio che rinnova la persona umana, ed attraverso uomini e donne rinnovate, cambia la nostra abitazione terrena. Con Gesù risorto comincia ad avviarsi un vero e proprio cambiamento radicale della realtà, perché chi crede in Lui, è trasformato dalla sua Presenza. Diventa perfino capace di far risplendere la nuova creazione nei luoghi più oscuri: Massimiliano Kolbe in un campo di sterminio; Teresa di Calcutta vicina ai più disperati dei disperati; Teresa del Bambino Gesù, fragile ragazza che nella solitudine del Carmelo prende su di sé l'immane tragedia dell'incredulità moderna.

Chi crede nella risurrezione di Gesù, chi "è risorto con Cristo", non si lascia più ipnotizzare dalla realtà di cui i nostri sensi ci rendono testimonianza, come fosse l'unica. Egli è certo e vive di una realtà ben più consistente, ed incrollabile: la realtà della Presenza di Cristo risorto che ricostruisce le nostre macerie.

La risurrezione di Gesù quindi ci dà il diritto e la capacità di sperare anche nelle condizioni più disperate, poiché essa denota una Presenza in atto, che cambia le nostre giornate. Cari fratelli e sorelle, il mio desiderio più profondo è che usciate da questa celebrazione guariti completamente da quell'avvilimento del cuore, che rende così tristi i nostri giorni. Non è una

pia esortazione la mia; la solita "pacca sulla spalla" per incoraggiare in modo vacuo una persona. Conosco bene le difficoltà in cui oggi versiamo. Ma vi dico: Cristo risorto ha introdotto la nostra realtà umana in una dimensione che vince e va ben oltre quella che abbiamo sotto gli occhi. Attraverso la porta delle fede entriamo in una vita nuova..



Lectures di domenica prossima

Dagli Atti degli Apostoli (2,42-47)

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Salmo Responsoriale (dal Salmo 117)

Rit Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Celebrate il Signore, perché è buono, perché eterna è la sua misericordia. Dica Israele che egli è buono: eterna è la sua misericordia.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre». Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti: la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (1, 3-9)

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovette essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Canto al Vangelo Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni (20, 19-31)
 La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non

metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 16	PASQUA DI RISURREZIONE <i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30</i> <i>Ore 9,30 S. Messa nella Cappella dell'Ospedale</i> <i>Ore 17: Secondi Vespri solenni di Pasqua</i>
Lunedì 17	<i>S. Messe: ore 8; 10; 18,30</i>
Martedì 18	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i> <i>Ore 20,30"La Croce in Cina e Medio Oriente. Cristiani perseguitati, il silenzio del mondo e la speranza" – incontro con Padre Bernardo Cervellera, direttore di Asia News</i>
Mercoledì 19	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (secondo il Rito Antico)</i>
Giovedì 20	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i> <i>Dalle 9,30 alle 12, dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i>
Venerdì 21	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i>
Sabato 22	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i>
Domenica 23	DOMENICA IN ALBIS <i>S. Messe: ore 8; 10 e 11,30 (con i Battesimi); 18,30</i> <i>Ore 16,30: Adorazione Eucaristica, Vespri e Benedizione</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

